

Govoni (Maserati 2000) vince a tempo - record la Sassi-Superga automobilistica

Odoardo Govoni, giovane pilota ferrarese, ha vinto al volante della Maserati 2000 la Sassi-Superga, migliorando di un secondo e due decimi il record stabilito l'anno scorso da Gino Munaron. Dodici decimi su 4,6 chilometri di strada possono sembrare poca cosa, corrispondono a meno di 30 metri, ma nelle corse in salita sono proprio queste frazioni di secondo rosicchiate da un anno all'altro a dare la misura del progresso, a fornire il vero significato sportivo delle competizioni automobilistiche.

Govoni e la Maserati sono dunque stati i trionfatori di una giornata che di spunti agonistici interessanti ne ha fornito aiosa, e che è finita via lascia tra l'interesse di un pubblico assai numeroso e attento, benché costretto a sostare unicamente nelle zone dei traguardi di partenza e di arrivo. Un solo incidente, peraltro di proporzioni limitate: alla macchina del bresciano Giancarlo Salta si è staccata dal mozzo la ruota anteriore sinistra alla quarta curva della salita. La vettura, sbiadendo, è finita contro il muretto esterno, il pilota non si è fatto neppure un graffio.

Oltre a quello assoluto, sono stati migliorati sette primati di classe, per merito di Lo Coco (Osca 1500), di Scarfiotti (Osca 1100), dei torinesi Ciccolini (Fiat 8 V) e Abate (Alfa R. Giulietta S. V.), di Prinotto (Fiat-Abarth 750), di Maglione (Alfa Giulietta turismo), Kerschbaumer e la viterbese Caterina Colosi, rispettivamente con le Fiat 500 Sport e normale, hanno infine stabilito due record finora inesistenti.

La vittoria della Colosi non è stata la sola ottenuta da concorrenti femminili. La milanese signora Maria Cristina Niccolò (Alfa Romeo 1900) ha infatti battuto nella classe oltre 1300 turismo tutti gli avversari di sesso forte, raggiungendo la Basilica alla rispettabile media di 74,295 orari.

Fino all'ultimo concorrente partito, appunto Odoardo Go-

voni, si era creduto che il record di Munaron resistesse. Lo aveva sfiorato Lodovico Scarfiotti (figlio di quel Luigi Scarfiotti, ex onorevole che, prima della guerra, era stato ottimo pilota «gentleman»), sulla scattante stupefacente Osca 1100, più veloce delle stesse 1500: ma il favorito numero uno, Adolfo Tedeschi (Maserati 2000), risultava preceduto di un soffio sempre da Scarfiotti, né meglio riusciva a fare il napoletano Boffa.

Proprio a chiusura della gara, quando già la vettura della direzione di corsa si muoveva a riaprire il percorso, arrivava il responso del cronometrista che sanzionava la bellissima impresa di Govoni.

Nelle altre classi si erano avuti combattutissimi e incerti confronti tra le 750 turismo (Tutte Fiat 600); tra le 1300 della stessa categoria (dove il romano Maglione aveva la meglio su Ferrero: il reclamo di quest'ultimo avanzante dubbi sulla regolarità del motore del vincitore era più tardi respinto perché, a parere dei commissari tecnici, infondato); tra le 2000 gran turismo, in cui il marchigiano-piemontese Augusto Ciccolini (nato a Macerata e medico all'ospedale Maria Vittoria di Torino) batteva il campione milanese Dore Leto di Priolo. Ma soprattutto viva-ge era la lotta tra Abate e Toselli, acerrimi rivali — anche troppo — nella classe 1300 g. t. Toselli, partito per primo, realizzava un tempo spettacolare (3'17"7) nonostante una leggera sbandata a cento metri dal traguardo che, facendolo urtare contro una sporgenza di pietra, aveva provocato lo scoppio di una gomma anteriore. Carlo Mario Abate era informato della prodezza di Toselli poco prima di prendere il via, e compiva una salita decisissima, impeccabile per stile, strappando all'avversario un secondo e due decimi: 84,274 di media e nuovo record di classe.

Il Racing Club 19 di Torino ha ottenuto una ottima classifica complessiva: due vittorie di classe (Abate e Ciccolini), tre secondi posti, quattro terzi, oltre all'affermazione di «Tule» (pseudonimo segretissimo) su Fiat 8 V nella sottoclasse 1100 turismo.

Ferruccio Bernabò

Classifiche: Gruppo vetture turismo, classe fino a 500 c.c.: 1. Colosi Caterina (Fiat Nuova 500) 5'33"2, media km. 49,700; 2. Valentini (id.) 5'37"5. Classe da 500 a 750 c.c.: 1. Zucchi (Fiat 600) 4'09"8 (media km. 66,200); 2. Dalia Torre (id.) 4'11"4; 3. Calascibetta (id.) 4'17". Classe da 750 a 1300 c.c.: 1. Maglione (Alfa Romeo Giulietta) 3'43"6; 3. Staridero (id.) 3'43"9; 4. «Tule» (Fiat 1100 TV) 3'46"5. Classe oltre 1300 c.c.: 1. Niccolò Maria Cristina (Alfa Romeo 1900 T.I.) 3'42"9 (media km. 74,295); 2. Turri (id.) 3'43"6; 3. Salverà (id.) 3'47"6.

Gruppo vetture gran turismo, classe fino a 500 c.c.: 1. Kerschbaumer (Fiat nuova 500) 4'36"5 (media km. 59,500); 2. Brandaglia (id.) 5'3"9; 3. Invernizzi (idem) 5'33"9.

Classe da 500 a 750 c.c.: 1. Prinotto (Fiat Abarth Zagato) 3'33"6 (media km. 77,527); 2. Cusani (id.) 3'37"; 3. Castellina (id.) 3'48". Classe da 750 a 1300 c.c.: 1. Abate Carlo Mario (Giulietta Sprint Zagato) 3'16"5 (media km. 84,274); 2. Toselli Miro (Giulietta SV) 3'17"7; 3. Pace Ada (id.) 3'21"9; 4. «Kim» (Giulietta Zagato) 3'24"; 5. Peroglio (Giulietta SV) 3'24"8; 6. Caschino Luciana (id.) 3'25"2. Classe da 1300 a 2000 c.c.: 1. Ciccolini (Fiat 8 V) 3'23"2 (media km. 81,495); 2. Leto di Priolo (id.) 3'24"6; 3. Canepa (id.) 3'29"9.

Categoria sport, classe fino a 1100 c.c.: 1. Scarfiotti Lodovico (Osca 1100) 3'8"5 (media chilometri 87,861); 2. Bussinello (id.) 3'12"3. Classe fino a 1500 c.c.: 1. Lo Coco (Osca 1500) 3'12"2 (media km. 86,160); 2. Luaidi (id.) 3'13"2. Classe fino a 2000 c.c.: 1. Govoni (Maserati 2000) 3'5"9 (media km. 80,080, nuovo record assoluto); 2. Tedeschi (id.) 3'6"6; 3. Boffa (id.) 3'6"6.

